


MEDIA CATTOLICI SPESSE «INERMI» A SOCCORRERLI SARÀ LA BLOGSFERA

 Affermazione forte: «Quella cattolica è l'unica internazionale dei media che esista». La fa Angelo Paoluzzi, già direttore di *Avvenire*. Richiamo al principio di realtà: «Il messaggio veicolato dai media della Chiesa è controcorrente e inerme». Questo richiamo lo svolge il portavoce vaticano padre Federico Lombardi. Sono i due atteggiamenti che dominano il dibattito del Congresso della stampa cattolica mondiale che si tiene in Vaticano: oggi il Papa parla ai congressisti.

Perché quel messaggio «inerme» possa essere ascoltato «con rispetto e attenzione» almeno da chi non ha prevenzioni — ha detto ancora Lombardi — ci vogliono «credibilità e trasparenza». Non basta la credibilità del Papa, da tutti avvertita, ma è necessaria anche quella dell'istituzione: e si sentiva, nel ragionamento del portavoce vaticano, il riconoscimento che questa seconda «credibilità» è meno «visibile» della prima.

«Credo che gli scandali ai quali oggi l'opinione pubblica è più sensibile siano quelli del sesso e del denaro», ha chiarito Lombardi con notevole sangue

freddo. E ha riconosciuto che c'è «ancora un cammino da fare» per sanare i danni di questi scandali. Per esempio la «perdita di fiducia nella Chiesa» a causa degli abusi sessuali del clero è stata «grande»: in parte causata dalla presentazione «negativa e parziale» offerta dai media, ma «in parte giustificata».

Altri argomenti spinosi toccati dai relatori, a partire dall'arcivescovo Claudio Celli, presidente del Consiglio per le comunicazioni, che ha promosso il Congresso: i media cattolici danno «relativamente poco spazio» agli argomenti controversi e «a volte mancano di una certa dimensione profetica». Ma è stato notato che un tono più libero e vivo lo stanno dando i blogger, che costituiscono la nuova frontiera dei media. Più relatori hanno sostenuto che la «blogsfera cattolica» può rendere un grande servizio non solo all'informazione ma anche alla «controinformazione» ecclesiale. Hanno dato «buona prova» di ciò i blogger cattolici del Regno Unito durante la visita papale di settembre.

Luigi Accattoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

